

CA' VECCHIA, 3 Marzo 2008

## **DOCUMENTO CONCLUSIVO CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE FILLEA-CGIL BOLOGNA**

La caduta del Governo Prodi ha determinato una situazione ancora più incerta per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti e i pensionati e sulla politica dei due tempi: ci siamo fermati al primo tempo.

Va affrontata concretamente la distribuzione delle risorse a favore dei lavoratori dipendenti, come posta dalla piattaforma sindacale CGIL-CISL-UIL del dicembre scorso.

Alcune questioni devono essere affrontate con la necessaria volontà politica, portando a compimento la trasformazione in legge dell'Accordo sul welfare del 23 luglio u.s., nonché i decreti attuativi relativi al Testo Unico sui lavori usuranti.

La CGIL deve mantenere all'attenzione delle forze politiche che si stanno predisponendo alla campagna elettorale, soprattutto degli schieramenti delle forze del centro-sinistra, il tema prioritario del lavoro e della difesa dei redditi delle lavoratrici e dei lavoratori, la definizione di politiche sociali e redistributive che non hanno trovato ancora risposte adeguate, a partire dai rinnovi dei contratti scaduti.

Tutto questo si somma ad una crisi evidente del rapporto tra le persone e la politica, tra i cittadini e le istituzioni che rischia di travolgere anche una grande forza di rappresentanza sociale quale il sindacato e soprattutto la CGIL.

Per questi motivi il sindacato confederale, e prima di tutto la CGIL, deve rivendicare nuove regole di democrazia e partecipazione per coinvolgere, così come è stato fatto per la consultazione sull'accordo del 23 luglio 2007, milioni di lavoratrici e lavoratori, pensionati e pensionate.

Per questi motivi è stato giusto confermare la Conferenza d'Organizzazione della CGIL, nonostante la fase elettorale aperta.

La FILLEA-CGIL di Bologna deve operare in un ambito estremamente frammentato: poche aziende con oltre 100 dipendenti, migliaia di aziende che hanno meno di 10 dipendenti: questo in tutti i settori da noi rappresentati, dall'edilizia al legno ai materiali da costruzione alle cave.

Per allargare l'iniziativa sindacale e di proselitismo, la FILLEA di Bologna deve mantenere una struttura operativa flessibile sul territorio, articolata nelle Camere del Lavoro Intercomunali, con una forte regia centralizzata al fine di programmare la nostra presenza sul territorio in funzione della presenza delle aziende e in particolar modo attenta alle dislocazioni dei cantieri, che per definizione sono mobili, e di conseguenza dei nostri lavoratori.

Rimane prioritario per la FILLEA coniugare alla tutela collettiva una forte tutela individuale, al fine di garantire la fruizione dei diritti anche attraverso questa strada, e come strumento utile per contattare i lavoratori ed allargare la nostra rappresentanza.

La scelta che la Fillea ha compiuto, e che va mantenuta e implementata, è quella di offrire direttamente, con i funzionari e i delegati disponibili, le risposte ai lavoratori, con un percorso formativo, rivolto al quadro attivo della Fillea, che va ulteriormente sviluppato al fine di fornire risposte puntuali.

Contemporaneamente occorre sviluppare, nell'ambito delle Camere del Lavoro Intercomunali, (e lo poniamo per la discussione nella Conferenza di Organizzazione della Camera del Lavoro), una relazione forte con le strutture e i servizi della CGIL (INCA, TEOREMA, ecc.), che siano punti di riferimento precisi per la categoria, al fine di creare una sinergia efficace per rispondere ai lavoratori, oltrechè di scambio e relazioni tra le banche dati, che ci mettano nelle condizioni di contattare i lavoratori del nostro settore che non sono iscritti alla Fillea ma si rivolgono alle nostre strutture di servizi.

E' aperta la discussione sul modello contrattuale.

In merito al documento unitario sulla riforma del modello contrattuale del 23 Luglio 1993:

- va recuperata la discussione preliminare dentro la CGIL, che a tutt'oggi è mancata;
- il confronto deve riguardare tutte le controparti, sia pubbliche che private, e pertanto occorre attendere queste condizioni per il proseguo delle trattative;
- il documento unitario è mancante di alcune parti fondamentali che riguardano la democrazia e la partecipazione, che vanno aggiunte;
- vanno definiti alcuni punti ad oggi imprecisati, ad esempio come incrementare la paga base oltre la mera difesa del potere d'acquisto così come oggi previsto dall'accordo del 23 Luglio 1993 (recupero di produttività?).

In tema di contrattazione collettiva, riaffermando il valore dei due livelli contrattuali (nazionale e territoriale e/o aziendale), occorre estendere la tutela collettiva nei posti di lavoro, per applicare concretamente i contenuti contrattuali e per migliorare le condizioni dei lavoratori. In questo ambito, va riaffermata la contrattazione d'anticipo prevista sui cantieri delle grandi opere, operando per strutturare il rapporto con le realtà locali, per una maggiore integrazione dei lavoratori che risiedono nei campi base con il tessuto sociale presente sul territorio.

Sulla contrattazione nazionale, in merito al tema posto anche nel documento nazionale della CGIL di semplificazione contrattuale, si ritiene percorribile e utile un percorso di accorpamento dei contratti nazionali dei materiali per le costruzioni (cemento, lapidei, manufatti, ecc.) demandando alla contrattazione di secondo livello i temi relativi alle specificità presenti nei singoli settori.

Sulla contrattazione di 2° livello in edilizia, svolta a livello provinciale, occorrerà costruire col territorio di Imola un percorso che possa anche prevedere riunioni congiunte dei due organismi dirigenti (C.D. di Bologna e Imola) ai fini dell'approvazione delle piattaforme, della presenza ai tavoli di trattativa e della discussione sui risultati raggiunti, nonché sul confronto con le grandi imprese che operano su entrambi i territori.

Per il settore dell'artigianato, va riaffermato il percorso di filiera con la contrattazione nazionale e decentrata di settore, evitando soluzioni di accorpamento delle varie categorie dell'artigianato che indebolirebbero ulteriormente un settore altamente frammentato, anche in considerazione dei risultati positivi delle conclusioni contrattuali nazionali e regionali-territoriali raggiunte dalla categoria.

La Fillea di Bologna pone la necessità di riunificare il processo produttivo all'interno dei cantieri, oggi estremamente parcellizzato dalla catena degli appalti e subappalti.

A tal fine si decide di avviare un progetto di lavoro che abbia l'obiettivo di sviluppare la contrattazione della filiera, individuando inizialmente due-tre imprese edili significative per ogni zona/Camera del Lavoro Intercomunale, al fine di ricostruire all'interno dei cantieri la filiera produttiva: le aziende presenti, la sindacalizzazione dei lavoratori, la sicurezza, i diritti, cercando di portare a sintesi il processo lavorativo e l'agire sindacale.

Lavoro precario: è già iniziato in categoria un percorso di inclusione dei lavoratori somministrati con la contrattazione di 2° livello, territoriale o aziendale, che va consolidata e rafforzata; ciò potrà

portare ad un graduale superamento della struttura di rappresentanza dei precari (NIDIL), che avranno la loro rappresentanza nelle RSU aziendali e nel sindacato di categoria.

Politiche nei confronti dei lavoratori migranti: nei cantieri edili, ma anche negli impianti fissi, la presenza dei lavoratori stranieri diventa sempre più significativa (sui cantieri il 38% sul totale dei lavoratori).

La FILLEA-CGI deve costruire le risposte per i lavoratori migranti e rafforzare la rappresentatività attraverso:

- l'intreccio delle politiche contrattuali con la tutela individuale,
- lo sviluppo di contenuti contrattuali che tengano conto delle differenze ;
- l'integrazione forte coi servizi della CGIL;
- un rapporto stretto con l'Ufficio stranieri che deve fornire supporto informativo e formativo alla categoria e con un raccordo delle banche dati, raccogliendo tutte le informazioni utili, come Ufficio stranieri e Fillea, al fine di avere le necessarie sinergie;
- costruire relazioni con le associazioni dei migranti;
- allargare la rappresentanza negli organismi dirigenti della FILLEA-CGIL di Bologna, a partire dalle RSU e dal Comitato Direttivo, da qui al prossimo congresso,
- costituire il coordinamento migranti della FILLEA-CGIL di Bologna, avendo attenzione alle diverse nazionalità ed etnie presenti.

La FILLEA di Bologna deve estendere la presenza delle lavoratrici,

- rafforzando le proposte e le donne elette nelle R.S.U. preliminare all'allargamento della presenza negli organismi dirigenti della FILLEA;
- implementando le politiche di genere nella contrattazione nazionale e di secondo livello;
- progettando una iniziativa per le lavoratrici (e i lavoratori) impiegate, utilizzando modalità di comunicazione innovative (ad esempio il sito Fillea che va adeguatamente implementato e pubblicizzato);
- confermando il luogo di autorganizzazione delle lavoratrici nella CGIL; nell'ultimo congresso della FILLEA-CGIL si è costituita [fillea@donna](mailto:fillea@donna), le cui modalità di funzionamento e di adesione dovranno essere meglio definite e formalizzate nella conferenza d'organizzazione nazionale della FILLEA.

Sicurezza e Regolarità:

I settori che segue la FILLEA-CGIL sono particolarmente esposti (edilizia e legno in particolare).

Importanti leggi sono state promulgate durante il Governo Prodi, ma altre devono completare il loro iter legislativo in breve tempo, a partire dai Decreti Attuativi del Testo Unico sulla sicurezza.

La frammentazione del ciclo produttivo e il sistema degli appalti al massimo ribasso, con la catena di appalti e subappalti, hanno sicuramente favorito fenomeni di non regolarità e di mancata applicazione delle normative di sicurezza nei cantieri.

La FILLEA-CGIL di Bologna si pone quindi l'obiettivo di

- affermare il superamento degli appalti al massimo ribasso attraverso l'estensione dei protocolli, già siglati con il Comune di Bologna e con ACER, alle altre stazioni appaltanti pubbliche (partendo dall'ASL) in cui si affermi il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento delle opere, con regole e responsabilità certe per le imprese appaltanti, anche in relazione al subappalto, sull'applicazione dei contratti nazionali e territoriali e sulla sicurezza;
- inserire la proposta di tali protocolli nelle piattaforme predisposte per la contrattazione territoriale coi Comuni, unitamente all'estensione in tutti i Comuni dell'esperienza Cantiere Vigile (utilizzo integrato dei Vigili Urbani nella vigilanza dei cantieri edili);
- implementare la contrattazione nelle imprese e nei cantieri sull'Organizzazione del lavoro e sul sistema degli orari, definendo modalità che consentano il controllo sugli orari e un lavoro più sicuro, a partire dai punti più esposti, quali il lavoro in galleria,

- rafforzare ed estendere i Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza sui luoghi di lavoro, prevedendo adeguati percorsi formativi, tra cui la realizzazione imminente di un progetto formativo sulla sicurezza nelle imprese del legno che coinvolga R.L.S. e R.S.U.
- sostenere l'attività dei Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriali in edilizia, in un necessario intreccio con i servizi ispettivi presenti sul territorio, partendo dai cantieri dove si presumono irregolarità più evidenti, ad esempio quelli che impiegano personale part-time;
- sollecitare i servizi ispettivi, a partire dall'Ispettorato del Lavoro, per un'azione più efficace di vigilanza nel territorio.

Infine la FILLEA-CGIL di Bologna assume l'impegno di programmare a tempi brevi iniziative sulla regolarità e contro le infiltrazioni della criminalità organizzata, soprattutto nel settore costruzioni e materiali, approfondendo i rapporti con le associazioni che combattono la criminalità organizzata e promuovendo momenti di discussione e approfondimento sulla materia.

Nell'era della globalizzazione le mafie non si combattono solo al sud d'Italia, ma occorre tenere alta la guardia anche nel nostro territorio, che riteniamo non esserne immune, per continuare ad affermare i diritti di civiltà, di cittadinanza e di libertà.

APPROVATO ALL'UNANIMITA'